

Luciano e i meloni

Luciano, arrivata l'estate, era sua usanza recarsi in un paese limitrofo al suo per acquistare dei meloni, perché sapeva che erano coltivati in campi riconosciuti per la qualità.

Aveva anche consultato libri per conoscere tutte le proprietà benefiche di questo frutto, così da diventare un esperto con chi gli chiedeva informazioni al riguardo.

A dire il vero, Luciano era anche molto ghiotto di questo frutto dalla polpa squisita e dal profumo che lo inebriava, ma spesso si lasciava prendere la mano nell'acquistare questo ben di Dio, tanto che un giorno ne portò a casa una moltitudine, e sua moglie lo rimproverò:

“Voglio proprio vedere dove metti tutti quei meloni. L'anno scorso li avevi allineati sul pavimento della cantina, perché al fresco durassero più a lungo, tanto che non riuscivo a passarci per potere prendere le altre cose che mi servivano... e fu un vero miracolo che non sia inciampata!”

Certo, però, quando la quantità è tanta bisogna pensare a come fare per consumarla.

Intanto passò qualche giorno e il caldo iniziava a essere eccezionale per il periodo, così la moglie di Luciano iniziò a preoccuparsi.

“Oggi fa più caldo del solito, e non vorrei che i meloni quest'anno si deteriorassero prima. Meglio escogitare qualcosa. Sarebbe un peccato che non si potessero più usare, un'offesa alla terra che tanto ha fatto per fare crescere questo frutto fin dal seme, per poi affidarlo alla beltà del sole!”

“Hai proprio ragione, moglie! Io suggerirei di trasformarli in una bella macedonia”.

Così, senza tante inutili discussioni, si misero subito all'opera.

Dalla credenza estrassero delle terrine, le più capienti che avevano, presero anche due coltellini e iniziarono a sbucciare i meloni. Poi li tagliavano anche in piccoli dadi, aggiungendo spruzzate di limone perché non annerissero... e anche delle cucchiariate di

zucchero. Alla fine facevano proprio un bel vedere quelle terrine ricolme di piccoli dadi color arancione... ma il più grosso problema era come fare a consumare in fretta tutta quella macedonia. Luciano e sua moglie non possedevano un frigorifero tanto capiente per poterla riporre tutta e mangiarne magari un po' al giorno... e tanto meno non potevano fare un'enorme scorpacciata subito.

Fortunatamente venne loro in aiuto, una bellissima idea!

“Perché non invitiamo oggi pomeriggio gli abitanti della nostra contrada? Io credo che accetteranno la proposta. Di solito sono molto collaborativi. In fin dei conti è regalo e un dolce pensiero per loro!” disse Luciano.

Non si fecero pregare due volte gli abitanti della contrada. Appena Luciano propose loro la macedonia di meloni, si precipitarono con i loro bambini, portando con sé dei contenitori che avevano a disposizione: tazze, ciotole, eccetera, che Luciano e sua moglie riempivano con tanta volontà, aggiungendo di loro fantasia una manciata di uvetta sultanina e anche una spruzzata di panna, acquistata in bombolette al vicino supermercato per l'occasione.

“Ci è andata proprio bene, stavolta! Ma caro marito, devi anche darti una regolata. I meloni acquistali nelle quantità giuste, per non avere sorprese!”

Luciano, non fece finta di non udire, e la ringraziò per la saggia e giusta osservazione.

A volte le critiche possono essere costruttive e insegnare qualcosa per potersi nella vita migliorare!

Marta Vaccari